

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4473 del 11/11/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA L.R. 21/04. DITTA SOCIETA' AGRICOLA CAPOFERRI SERGIO E CLAUDIO S.S. INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME SITA IN VIA PISTOIA LOCALITA' TRAMUSCHIO COMUNE DI MIRANDOLA (MO). (RIF. INT. N. 215 / 00809600166). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4590 del 11/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno undici NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA SOCIETA' AGRICOLA CAPOFERRI SERGIO E CLAUDIO S.S.
INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME SITA IN VIA PISTOIA LOCALITA' TRAMUSCHIO COMUNE DI MIRANDOLA (MO). (RIF. INT. N. 215 / 00809600166).

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

Richiamate la deliberazione della Giunta comunale di Mirandola n. 51 del 28/03/2013 con la quale è stata espressa Valutazione di Impatto Ambientale positiva ai sensi della L.R. n. 9/99, D.Lgs. 152/06 in merito al progetto denominato “Realizzazione di un nuovo allevamento di ovaiole in gabbia, localizzato in Comune di Mirandola (MO) – Proponente: Capoferri Sergio e Claudio S.S.

richiamata la Determinazione n. 124 del 22/03/2013 con la quale la Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Società Agricola Capoferri Sergio e Claudio S.S. con sede legale in Cascina Uccellanda, in Comune di Antegnate (BG) in qualità di gestore dell'installazione per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6a allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06) sita in Via Pistoia, Località Tramuschio, in Comune di Mirandola.

vista la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dal gestore in data 29/09/2016 tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC”, assunta agli atti di ARPAE di Modena con prot. n. 17997 del 29/09/2016 relativa a interventi sul sistema di stabulazione, all'impianto tecnologico di disidratazione della pollina e ai conseguenti adeguamenti tecnico impiantistici che ne derivano.

Preso atto che tali modifiche (che variano il quadro legittimato con la VIA sopra citata) sono state preventivamente oggetto di una procedura di verifica (screening) che si è conclusa positivamente come stabilito dalla DGR Emilia Romagna n.1269/2016;

Preso inoltre atto che il gestore prevede:

- la modifica del tunnel di essiccazione della pollina. Il progetto attualmente autorizzato dalla Det. AIA n. 124 del 22/03/2013 prevede la stabulazione con gabbie a piani sovrapposti e nastro di rimozione delle deiezioni ed aerazione della pollina in tunnel di ventilazione esterno. La modifica in progetto mantiene la stessa tipologia di gestione della pollina ma con un modello di tunnel di disidratazione diverso. La modifica prevede, nel Capannone 2, l'installazione di un tunnel di

essiccazione “VALLI” sulla parte posteriore (fondo capannone), ed in senso trasversale, in grado di servire la produzione di pollina di tutto l'allevamento. La necessità di installare un diverso sistema di tunnel di essiccazione si è resa necessaria e non prorogabile per garantire la sopravvivenza delle galline ovaiole all'interno dei capannoni. Infatti, la tipologia di ventilazione all'interno dei capannoni è longitudinale (si sviluppa per tutta la loro lunghezza), mentre il precedente tunnel di essiccazione, essendo un modello di tipo laterale, richiedeva, per il suo funzionamento, l'avvio di ventilatori laterali aggiuntivi. Tale configurazione avrebbe generato un'eccessiva ventilazione con conseguente eccessiva diminuzione della temperatura all'interno dei capannoni, compromettendo le condizioni di stabulazione delle ovaiole. Il nuovo tunnel garantisce per la pollina il raggiungimento della sostanza secca minima dell'80%.

- La modifica dello stoccaggio e gestione della pollina. Lo stoccaggio della pollina disidratata avverrà nelle platee poste al termine dei capannoni 1 e 2. La platea del capannone 1 ha una superficie di 504mq, mentre la platea del capannone 2, a seguito della realizzazione del tunnel di essiccazione, avrà una superficie di 346,5mq. E' intenzione del gestore utilizzare anche come disponibilità di stoccaggio l'area coperta del capannone 1 destinata al precedente modello di tunnel di essiccazione. Sotto tali tettoie (una sul lato ovest e una sul lato est) vi è infatti una disponibilità di superficie utilizzabile pari a 105mq ciascuna. Considerando le superfici a disposizione, la capacità di stoccaggio complessiva della pollina disidratata è di 4.242mc.

- La modifica all'impianto di ventilazione. Il nuovo sistema prevede complessivamente 98 ventilatori, così suddivisi: nel capannone 1 sono posti 48 ventilatori sul fondo del capannone e nel capannone 2 saranno posti 50 ventilatori sul fondo, di cui 18 a servizio del tunnel di essiccazione. In caso di emergenza sono previsti 6 ventilatori per lato nel capannone 1 e 8 ventilatori per lato nel capannone 2.

- la modifica al sistema di stabulazione. Sarà applicato un sistema più innovativo in termini di benessere animale ed efficienza del sistema di stabulazione adottando una nuova tipologia di gabbie e passando dal concetto di famiglia a quello di piccolo pollaio. Il numero dei capi allevati rimane però invariato rispetto a quello già autorizzato di 305.760 capi. L'utilizzo di tali gabbie all'interno dei due capannoni prevede n. 6 file di batterie di gabbie del modello SPACE Colony, aventi 9 piani nel capannone 1 e 10 piani nel capannone 2 e n. 36 elementi per fila, per un totale di 4.104 gabbie (colonie).

- La modifica delle modalità di approvvigionamento idrico. Il gestore, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'area ha dovuto provvedere, nel corso del 2014, ad approvvigionarsi da acqua dell'acquedotto e non più da pozzo, come previsto inizialmente, in quanto la qualità dell'acqua è risultata inadeguata all'uso. Il gestore ha quindi sottoscritto un contratto di fornitura con il servizio idrico territoriale e si è accollato il costo delle opere di adduzione. Sono presenti due contatori, uno destinato all'uso zootecnico e uno destinato all'uso domestico. I consumi idrici vengono letti periodicamente dal gestore grazie alla presenza dei due contatori. Rispetto al progetto

iniziale, la quantità di acqua prelevata non è variata in quanto non è cambiato il numero di capi allevati.

– La modifica della gestione delle acque di lavaggio. Nell'ordinaria gestione di allevamento la pulizia dei locali tra un ciclo e l'altro viene effettuata a secco, senza l'impiego di acqua. Nel caso in cui, per motivi di natura sanitaria, si rendesse necessario l'impiego di acqua, questa verrà raccolta nelle due vasche di stoccaggio che si trovano ai lati del capannone 1. Tali spazi avrebbero dovuto alloggiare il precedente modello di tunnel di essiccazione. Le vasche hanno le seguenti dimensioni: 13x2,68m con altezza 1,50m, capacità 52,26 m³, se si considera, anche se sono coperte, un franco di sicurezza del 10% la loro capacità è di 47,03 m³. Nel caso dovessero essere prodotti liquami, la normativa regionale di riferimento definisce una produzione annuale di liquame pari a 27 mc/anno. Lo stoccaggio necessario a 120 giorni è di 8,9mq, di conseguenza, la capacità di stoccaggio presente nel sito è ampiamente adeguata a tali volumi. Le vasche di stoccaggio situate a ridosso del fabbricato 1, presentano i seguenti requisiti costruttivi:

- Le vasche di raccolta della frazione non palabile sono situate sotto le tettoie del capannone 1 e, pertanto, al riparo delle acque meteoriche;

- Il volume delle vasche tiene conto di un franco minimo di sicurezza del 10% in considerazione di variazioni impreviste del volume di liquami.

- Le vasche risultano collaudate dal direttore dei lavori;

- Le vasche di raccolta delle acque sono in numero di due ed il volume massimo di ogni singolo contenitore non è superiore a 6.000 metri cubi.

Il nuovo modello di essiccazione della pollina e l'utilizzo dei relativi stoccaggi per la pollina disidratata non saranno ordinariamente in funzione nella gestione dell'allevamento in quanto, tutta la pollina prodotta sarà inviata ad impianti di digestione anaerobica (di seguito biogas).

valutato che:

- la modifica non cambia la potenzialità massima dell'installazione;
- la modifica è già stata approfonditamente valutata nel corso della richiamata procedura di verifica (screening) che si è conclusa positivamente;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 124 del 22/03/2013 alla Società Agricola Capoferri Sergio e Claudio S.S. con sede legale in Cascina Uccellanda, in Comune di Antegnate (BG) in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6a allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06) sita in Via Pistoia, Località Tramuschio, in Comune di Mirandola come di seguito indicato.
 1. Sono autorizzate le modifiche comunicate in data 29/09/2016 tramite il portale regionale "Osservatorio IPPC", assunta agli atti di ARPAE di Modena con prot. n. 17997 del 29/09/2016.
 2. L'AIA vigente di cui alla det. n. 124 del 22/03/2013 (fatto salvo quanto ulteriormente disposto in materia di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06) deve essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro il 27/03/2023. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
 3. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriore indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controllo sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di trasmettere entro il 30/04/2018 una proposta di monitoraggio in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque

- sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
4. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in sede di invio del report annuale relativo all'anno 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

Determina inoltre

- di stabilire che il presente provvedimento è valido fino al 27/03/2023.
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Det.n. 124 del 22/03/2013 per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Società Agricola Capoferri Sergio e Claudio S.S. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Mirandola, nonché al Comune di Mirandola;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.